Protezione della popolazione

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

RIVISTA DI ANALISI DEI RISCHI E PREVENZIONE, PIANIFICAZIONE E ISTRUZIONE, CONDOTTA E INTERVENTO

27 / MARZO 2017

Nuove tecnologie

Cyber-rischi

Pagina **7**

Nicoletta della Valle, direttrice di fedpol

«Il lavoro della polizia è radicalmente cambiato»

Pagina **4**

Cooperazione

Insegnamenti tratti dalla crisi migratoria

Pagina **20**

Istruzione

Compresse allo iodio per l'ambasciata a Vienna

Pagina **22**

Grigioni

Grandi operazioni contro le fiamme

Pagina **32**

www.protpop.ch

Workshop internazionale di esperti a Zurigo

Insegnamenti tratti dalla crisi migratoria

Durante la crisi migratoria del 2015 sono emersi in tutta Europa i punti di forza e i punti deboli delle strutture e dei processi esistenti per gestire le crisi. Lo scorso autunno, esperti provenienti da Germania, Austria e Svizzera si sono incontrati a Zurigo per condividere le loro esperienze.

Il forte aumento del numero di profughi negli ultimi anni costituisce una grossa sfida per i Paesi europei. Al culmine della crisi migratoria dell'estate e dell'autunno 2015 è stato necessario trovare soluzioni pragmatiche in pochi giorni o addirittura nel giro di poche ore. Sono emersi i punti di forza e i punti deboli delle strutture e dei processi esistenti per gestire le crisi.
Per la protezione della popolazione, gli insegnamenti tratti dalla crisi migratoria sono molto preziosi per prepararsi meglio a catastrofi, crisi e situazioni d'emergenza future. A tal fine è necessaria un'analisi completa, puntuale e critica dei sinistri, che coinvolga i principali partner. Per la Svizzera è particolarmente importante una collaborazione con i Paesi limitrofi poiché l'emergenza profughi è, a conti fatti, una sfida transfrontaliera.

Soltanto in alcuni casi si è fatto ricorso alle strutture della protezione della popolazione, benché esistano procedure prestabilite per affrontare simili crisi.

Per promuovere lo scambio di esperienze tra Germania, Austria e Svizzera, l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) ha organizzato, in collaborazione con il Center for Security Studies CSS del PF di Zurigo, un workshop di due giorni che si terrà a Zurigo alla fine di ottobre 2016. Gli organizzatori hanno potuto contare sulla collaborazione di lunga data tra le autorità di protezione civile dei Paesi limitrofi, che hanno già partecipato in passato a numerosi workshop D-A-CH su varie problematiche della protezione della popolazione (per es. analisi dei rischi e protezione delle infrastrutture critiche).

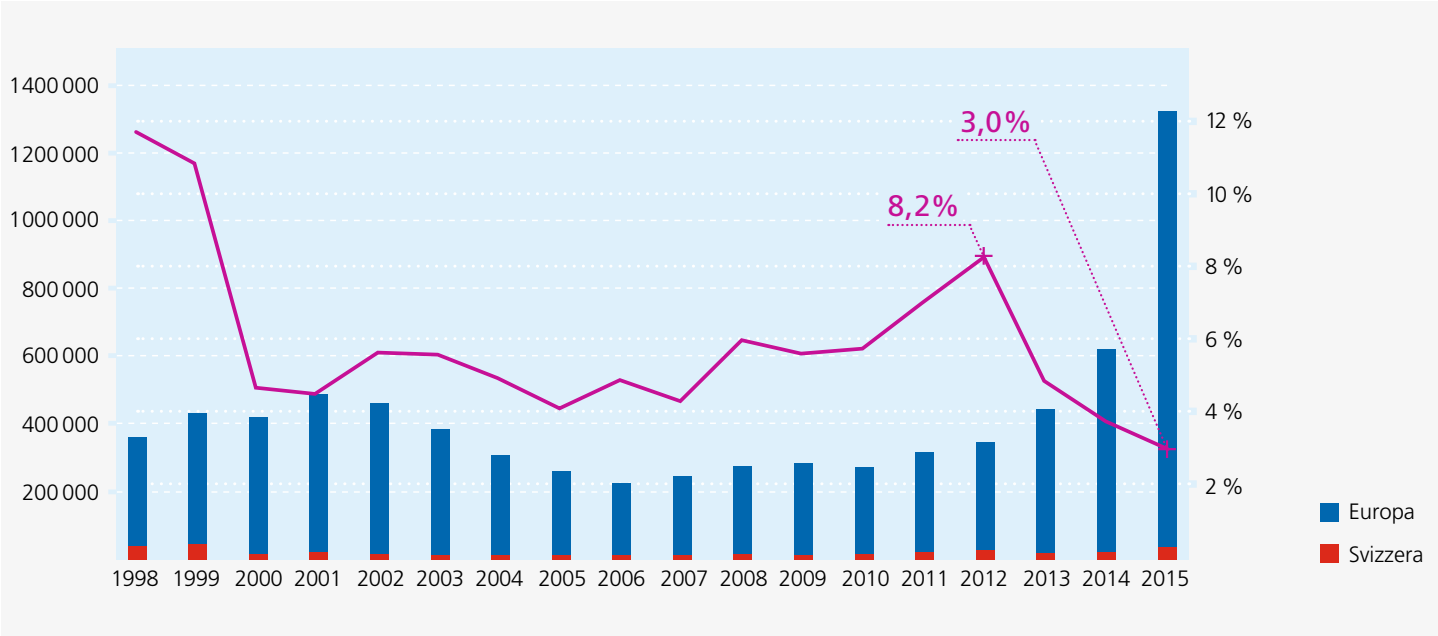
Discussione durante il workshop d'esperti.

Autorità, organizzazioni di soccorso e mondo scientifico

Per la Germania hanno partecipato al workshop l'Ufficio della protezione della popolazione (BBK), l'Ufficio per la migrazione e i rifugiati (BAMF), l'Ufficio dei trasporti delle merci (BAG), il centro di ricerca sulle catastrofi dell'Università di Berlino e gli stati federati di Baviera e Baden-Württemberg. L'Austria era rappresentata dal Ministero degli interni (BMI), dalla regione del Tirolo e dalla Croce Rossa austriaca. Gli interessi della Svizzera erano rappresentati dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM), l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), l'Amministrazione federale delle dogane (AFD), i Cantoni di San Gallo, Vaud e Zurigo e la Croce Rossa Svizzera.
Al centro del workshop vi erano due obiettivi: in primo luogo condividere le esperienze pratiche degli ultimi mesi e discutere le possibili misure per affrontare le future sfide, in secondo luogo identificare le conseguenze per il livello politico-strategico.

Punti forti e punti deboli

Dalla discussione è presto emerso che garantire responsabilità e competenze chiare e affidabili costituisce uno dei compiti più impegnativi durante la crisi dei profughi. Gestire la fase iniziale, in cui si deve far fronte a un numero crescente di migranti, è soprattutto un compito di polizia, mentre le successive necessità di alloggio e assistenza sono problematiche che competono alla politica sociale. Soltanto in alcuni casi si è fatto ricorso alle strutture di protezione della popolazione, benché esistano procedure prestabilite per affrontare simili crisi. Al loro posto sono stati spesso applicati nuovi strumenti operativi che hanno causato ritardi e problemi di coordinamento tra i numerosi attori coinvolti.
I partecipanti hanno dichiarato all'unanimità che, nonostante le difficili condizioni operative, sono state prevalentemente trovate soluzioni pragmatiche ed efficaci per garantire un minimo di assistenza e sicurezza ai profughi. Decisive sono state soprattutto le consultazioni informali tra le autorità nazionali, regionali e locali nonché le organizzazioni di soccorso coinvolte. In particolare, le organiz-



Quota svizzera di migranti nel confronto europeo (fonte: SEM).

zazioni di soccorso hanno affermato che per affrontare le future catastrofi, crisi e situazioni d'emergenza è indispensabile creare processi e strutture prestabilite da regolamenti, ad esempio per il finanziamento delle operazioni di assistenza.

Insegnamenti per il lungo termine

I partecipanti al workshop hanno inoltre discusso quali insegnamenti si possono trarre per il medio e lungo termine. Hanno innanzitutto constatato che l'emergenza profughi non è affatto conclusa. Nei prossimi anni ci si attende piuttosto un nuovo forte aumento dei flussi migratori verso l'Europa. Ciononostante si riscontra una graduale smobilitazione delle strutture necessarie per gestire le crisi. È quindi importante adottare tempestivamente misure per essere in grado di reagire rapidamente a eventuali cambiamenti sul piano operativo. Le organizzazioni della protezione della popolazione dovrebbero assumere un ruolo attivo in questo ambito.
E tutto ciò si collega con un altro punto già ripetutamente citato: l'individuazione tempestiva delle emergenze. Per mancanza di coordinamento e di comunicazione, al culmine della crisi migratoria gli operatori non disponevano sempre di un quadro preciso della situazione, costringendoli a reagire in modo affrettato invece di adottare misure ponderate. Per colmare queste lacune, sarà importante continuare a rafforzare e istituzionalizzare la collaborazione tra i partner ai diversi livelli amministrativi e con i Paesi limitrofi, per esempio tramite esercitazioni transfrontaliere periodiche.

Florian Roth
Senior Researcher, Risk and Resilience Research Team,
Center for Security Studies CSS, ETH Zurigo

Assistenza ai profughi da parte della protezione della popolazione

Gestire un afflusso massiccio di profughi presuppone una stretta collaborazione tra gli enti statali e non statali, in particolare nei settori della sanità, dei servizi sociali e giovanili, della sicurezza pubblica e dell'asilo. Anche le organizzazioni della protezione della popolazione assumono un ruolo importante soprattutto nei settori dei trasporti e della registrazione, dell'allestimento di alloggi di fortuna e della fornitura di pasti, vestiti, cure mediche e sostegno psicosociale.